

2003, a firma di Massimo Numa, dal titolo: « Allarme dagli USA: a Torino Mirafiori una base di Al Qaeda », si riporta un articolo comparso sul *Wall Street Journal* del 17 gennaio 2003 che cita un appartamento sito in Torino, via Tonale 27-bis, come base del gruppo terroristico Al Qaeda;

negli ultimi anni si sono fatte sempre più consistenti le prove secondo cui Tonno sarebbe uno dei centri del terrorismo islamico in Italia;

su un milione di musulmani presenti in Italia, i fiancheggiatori di Al Qaeda sarebbero ufficialmente 547, ma altre 4.000 persone sarebbero seguite dai servizi segreti e considerate « cellule in sonno pronte a colpire »;

da tutte le indagini emergerebbe un collegamento diretto tra molti luoghi di culto islamico e il terrorismo;

nell'agosto 1998 agenti della Digos fecero irruzione nell'appartamento di via Tonale e sequestrarono un'ingente quantità di armi —;

se, sulla base di tali inquietanti notizie, non si ritenga di potenziare, sul territorio torinese, l'attività di *intelligence* tesa a prevenire eventuali azioni di terrorismo o se, al contrario, si ritenga sufficiente il numero di investigatori presenti a Torino;

se risultino al Governo collegamenti tra qualche moschea del torinese e gruppi terroristici o contatti tra i suddetti luoghi di culto e persone tenute sotto sorveglianza e, in caso affermativo, quale sia l'attività posta in essere dalle Forze dell'Ordine al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini torinesi;

se fra i 547 fiancheggiatori ufficiali di Al Qaeda vi siano dei residenti a Torino;

quale sia il numero, dal 1998 ad oggi, dei fermi, degli arresti e delle perquisizioni effettuate nella provincia di Torino, in seguito all'attività investigativa di prevenzione o repressione del terrorismo islamico;

se ritenga la Città di Torino obiettivo a particolare rischio di attentati.

(4-05241)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

già in un precedente atto di sindacato ispettivo l'interrogante denunciava il fatto che l'Inail di Taranto non riconosceva all'operaio dell'Ilva Italsider, Cosimo Semeraro, affetto da asbetosi pleurica a causa di esposizione all'amianto, i benefici della legge n. 257 del 1992 (esposizione all'amianto);

al Semeraro non vennero riconosciuti i benefici della legge perché due ex dirigenti dell'Inail Giovanni Sulpizio e Giovanni Cavallini, preposti all'esame del fascicolo, sono stati accusati di aver acculato e soppresso il fascicolo professionale dell'ex operaio dell'Italsider;

conseguentemente l'Inail di Taranto in riscontro ad una richiesta formulata dalla procura della Repubblica il 20 settembre 1999, attestava formalmente l'inesistenza di fascicoli Inail a carico del dipendente dell'Ilva Semeraro Cosimo, fascicoli contenenti tutta la documentazione professionale riguardante il lavoratore Semeraro Cosimo, il suo *curriculum* lavorativo indicante le mansioni ricoperte nell'azienda, nonché la documentazione attestante il riconoscimento dei presupposti di legge previsti per l'ammissione ai benefici previdenziali spettanti a seguito di esposizione, per motivi di lavoro, al rischio di amianto, effettuato dalla stessa sede Inail di Taranto;

è estremamente grave che funzionari di enti pubblici abbiano un tale comportamento verso i cittadini ed i lavoratori —:

se, alla luce dell'episodio riferito in premessa, non ritenga di dover predisporre la ricostruzione della situazione previdenziale del Semeraro e riconoscergli, quindi, quel diritto che gli è stato negato perché due funzionari dell'Inail avrebbero deciso di occultare la pratica. (4-05208)

PREDA e SEDIOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

forti sono le preoccupazioni delle aziende agricole per quanto riguarda l'utilizzo di mano d'opera extracomunitaria per la prossima stagione agraria, in mancanza della quale sono a rischio le produzioni di qualità del nostro Paese;

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non ha ancora provveduto all'assegnazione delle quote di lavoratori extracomunitari stagionali per il 2003, attraverso il decreto flussi 2003;

alcune regioni hanno inoltrato al Governo le richieste di mano d'opera per il loro territorio —:

quali siano gli intendimenti del ministero sull'utilizzo della mano d'opera extracomunitaria per l'anno 2003 ed i motivi del ritardo nell'emanazione dei relativi decreti. (4-05210)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

anche il territorio della Basilicata è stato pesantemente colpito dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi;

lo straripamento dei fiumi Ofanto, Basento, Agri, Bradano, Sinni e dei vari torrenti ha compromesso i raccolti e danneggiato diverse attività agrizootecniche;

è stato il classico colpo di grazia per l'agricoltura lucana, già interessata prima dalla siccità e poi da altri nubifragi e alluvioni;

il riconoscimento dello stato di calamità è un atto dovuto —:

se non ritenga necessario, comunque, stanziare fondi aggiuntivi per fronteggiare i danni, che hanno colpito, come è noto, non soltanto la Basilicata, ma anche altre regioni meridionali, a partire dal martoriato Molise. (3-01869)

Interrogazione a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

al momento attuale non esiste una normativa in grado di affrontare con efficacia le complesse problematiche di carattere igienico sanitario connesse alla presenza in ambito urbano di popolazioni sovrabbondanti di Piccioni di città (*columba livia forma domestica*);

ogni iniziativa mirata a contenere numericamente l'espansione e la proliferazione è bloccata alle origini in quanto questi animali sono ancora da considerarsi a tutti gli effetti animali domestici inselvatichiti;

tale classificazione risulta ormai anacronistica e non più rispondente alla necessità di sollevare i comuni italiani da una problematica assunta ormai a vera e propria « piaga sociale »;

gli intollerabili problemi di carattere igienico, sanitario e di decoro urbano potrebbero essere affrontati con ben maggiore efficacia se il piccione di città fosse considerato a tutti gli effetti animale sel-